

PRECARIATO. ILLUSTRATA AI SINDACATI LA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE LOMBARDO PER LA STABILIZZAZIONE

PALERMO - La Regione siciliana predisporrà un piano di stabilizzazione dei precari che vengono utilizzati nell'amministrazione regionale, negli enti locali e in quelli sottoposti a controllo e vigilanza della Regione, prevedendo il loro utilizzo nei settori che si dimostreranno scoperti o carenti dopo una ricognizione del personale in servizio.

Lo stabilisce una direttiva del Presidente della Regione Raffaele Lombardo che è stata illustrata oggi pomeriggio ai sindacati, durante un incontro a Palazzo d'Orleans.

La concertazione è, infatti, il metodo che la Regione seguirà per la soluzione definitiva del problema del precariato.

L'obiettivo è ambizioso: la Regione, recita la direttiva, formulerà un crono – programma che preveda, nel prossimo quinquennio, la stabilizzazione dell'intero bacino dei lavoratori provenienti dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. “E' intendimento del Governo della Regione – è scritto nella direttiva del presidente - restituire dignità giuridica a quei soggetti che, a causa della grave situazione occupazionale in Sicilia, hanno operato sino ad oggi in assenza di certezze sul proprio futuro”.

“Il conseguimento dell'obiettivo della stabilizzazione del così detto precariato storico presuppone necessariamente una fase intermedia caratterizzata dalla razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane”.

In breve, la direttiva presidenziale ipotizza, per l'amministrazione regionale, un percorso che prenda le mosse dalla ricognizione dell'attuale situazione delle pubbliche amministrazioni e dunque dall'adozione delle relative piante organiche. Così, saranno individuate le eventuali carenze organizzative per categoria professionale e i profili professionali disponibili, in modo da procedere alla stabilizzazione, nelle posizioni lavorative vacanti, dei precari storici. Tutto questo dovrà avvenire anche attraverso un percorso di razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro che passi anche per la de – localizzazione dei carichi di lavoro oggi concentrati nelle sedi centrali delle amministrazioni, e la riqualificazione del personale in servizio.

(Fonte: Ufficio Stampa Presidenza Regione Siciliana)

A questo incontro non ha partecipato il S.I.L.Po.L. poiché non invitato, come se il problema della stabilizzazione non riguardasse anche i lavoratori contrattisti della polizia municipale siciliana. Non abbiamo dimenticato che l'On. Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, durante la campagna elettorale dello scorso anno, incontrando i rappresentanti sindacali e delle associazioni professionali della polizia municipale, nella città di Catania, assicurò tutti i vigili urbani che, se fosse stato eletto, avrebbe provveduto, non solo ad avviare il processo di riforma dell'ordinamento regionale della polizia municipale, ma che avrebbe contestualmente inserito nella legge di riordino la norma riguardante la stabilizzazione degli operatori di p.m. con contratto a tempo determinato, salvando sia il percorso professionale che il livello occupazionale, così come richiesto dal SILPoL.

Tuttavia, rispetto alla costituzione del tavolo tecnico per il precariato presso l'Assessorato al Lavoro, presieduto dall'On. Ass.re Carmelo Incardone, si ha appena l'impressione che stia mancando il necessario raccordo tra i due organi di governo e che qualcuno voglia forse segnare il passo sulla problematica scabrosa dei circa 35.000 precari, che lavorano alle dipendenze di Regione ed Enti locali, a causa dello stallo politico in cui si trovano i partiti della maggioranza nell'Assemblea Regionale Siciliana.

Francamente, dunque, non capiamo questa nuova sortita del Presidente della Regione, mentre si aspetta la convocazione del tavolo tecnico.

10/2/2009

Nello Russo

Responsabile ufficio stampa e comunicazione del SILPoL